Anno IX - N. 2929 — Trieste, Mercoledì 15 Gennaio 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 2929

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Russia e Bulgaria. COLONIA 14. (*C. B.*) La *Koelnische* ritiene che fra i motivi che provocarono la circolare della Russia quello sia il più probabile che aveva per iscopo d'impedire il tacito e reale riconoscimento dell'attuale stato di cose in Bulgaria. Se quindi ora la Bulgaria esita ancor più a proclamare la propria indipendenza la Russia avrebbe reso un servizio ad essa ed alla pace universale.

Relazioni commerciali serbo bulgare — Diplomazia serba. BELGRADO 14 (*C. B.*) Sono infondate le notizie della rottura dei negoziati per il trattato di commercio con la Bulgaria. Il delegato serbo Stefanovics ritornato a Belgrado per motivi di malattia, tostochè sarà ristabilito, farà ritorno a Sofia. — Furono collocati in pensione l'inviato a Parigi Marinovics e l'inviato a Berlino Christics. L'inviato a Bucarest Kaljevics fu messo in disponibilità; il console generale a Ueskūb Popovics fu licenziato e lo Zankovics, già console a Trieste, fu messo in pensione.

Per Vittorio Emanuele. ROMA 14. (*n. p.*) Stamane nella real chiesa del Sudario si è celebrato un ufficio funebre per Vittorio Emanuele; funzionava il cappellano di corte, canonico Anzino; vi assistettero i sovrani, il principe di Napoli, i dignitari e le dame di corte.

Le Opere pie al Senato italiano. ROMA 14. (*n. p.*) Per l'esame del progetto di riforma delle Opere pie 125 senatori sono venuti a Roma. Oggi gli uffici del Senato ne intrapresero la discussione, generalmente approvandone i concetti fondamentali e suggerendo delle modificazioni atte a migliorare il progetto. Alcuni uffici esaminarono la discussione e nominarono due commissari.

Gli uragani. NUOVA YORK 14. (*n. p.*) Da Saint-Louis, dalle città del Tennessee e del Mississippi continuano a giungere notizie di terribili devastazioni cagionate dalle recenti bufere turbinose. Parecchi treni furono portati dal vento fuori delle rotaie e i carrozzini ne andarono sfracellati. Molti passeggeri vi trovarono la morte, numerosi altri rimasero feriti.

Il ritorno di Stanley. CAIRO 14. (*C. B.*) Stanley e il dott. Parke giunsero qui nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dai rappresentanti del Khedivè e dal corpo diplomatico. Stanley si recò subito dal Khedivè.

Nell'esercito italiano. ROMA 14. (*C. B.*) L'*Esercito* annuncia: Oggi per la prima volta si riunì, sotto la presidenza di Cialdini, la commissione d'appello per istabilire i quadri dei comandi di corpi d'esercito per il caso di guerra. I lavori della Commissione richiederanno cinque o sei giorni.

Re Alfonso XIII ammalato. MADRID 14. (*C. B*) *Ore 12 mer.* L'ultimo bollettino constata un pronunciato miglioramento nello stato del re.

I tedeschi per il loro esercito. BERLINO 14. (*C. B.*) La Dieta dell'impero esaurì il resto del bilancio militare in seconda lettura ed accordò senza discussione e quasi ad unanimità la spesa di 45,813,000 richiesta per le modificazioni dell'obligo militare, come pure quella di 61,224,100 per acquisti a scopi dell'artiglieria.

Per l'esercito austro-ungherese. BUDAPEST 14. (*C. B.*) Riguardo al preteso credito suppletorio che chiederebbe il ministro della guerra, un comunicato comparso nel *Nemzet* dichiara che tali comunicazioni sono per lo meno premature e decisamente inesatte. Si tratterebbe tutt'al più di sostituire ai fucili da 11 fucili da 8. E' ancora a decidersi se i fucili da 11 saranno semplicemente sostituiti con quelli da 8, oppure se verranno rifatti in modo corrispondente. Il cambio richiederebbe una spesa di quattro milioni e mezzo, mentre la riduzione da 11 a 8 non costerebbe che un milione. Pendono in proposito conferenze.

Gl'incendi d'America. BALTIMORA 14. (*C. B.*) S'è abbruciato, con 750,000 *bushels* di granaglie, l'elevatore di cereali spettante alla ferrovia Northern Central, del valore di 300 mila dollari. Insieme ad esso andò bruciato anche il piroscafo inglese *Sacrabasco*, che si trovava lì vicino.

NUOVA YORK 14. (*n.p.*) A Baltimora andò distrutto dalle fiamme il magazzino di cereali della Ferrovia centrale con 750 mila moggia di *mais*. Le fiamme si appresero al piroscafo inglese *Sacra Basco* ancorato lì vicino che ne andò pure bruciato. Tre marinai morirono fra le fiamme, altri riportarono gravissime lesioni. Due altri piroscafi subirono pure dei guasti.

Terremoto e panico. KLAGENFURT 14. (*C.B.*) Stasera alle 9.30 fu avvertita una forte scossa di terremoto. Nel teatro, gremito di publico, si diffuse un panico passeggero in seguito ad un grido di fuoco. Una parte del publico era già corsa fuor del teatro al momento della scossa. Il publico si tranquillò ben presto.

Per la conciliazione in Boemia. VIENNA 14. (*C. B.*) L'odierna seduta della conferenza conciliativa durò dalle 2 alle 4.45. La discussione della questione della istituzione di una Camera di commercio ed industria nella Boemia orientale fu incominciata e finita. - Prossima seduta domani al tocco.

La questione sociale ed operaia in Ungheria. BUDAPEST 14. (*C. B.*) *Tavola dei deputati.* Nella discussione articolata del bilancio del commercio, il ministro del commercio, rispondendo alle osservazioni di Apponyi, dichiara essere bell'e pronto l'elaborato concernente l'assicurazione per malattia; la questione dell'assicurazione contro gli accidenti essere allo studio. La istituzione degl'ispettori di fabrica verrà in ogni caso sistemata in via di legge. Il ministro si occuperà pure della questione del riposo domenicale, quantunque in generale non simpatizzi troppo per tale idea. Il ministro accenna ai progressi dell'industria nazionale ed osserva che il governo rivolge la sua attenzione specialmente al Danubio inferiore, dove intende di aumentare il numero delle navi ungheresi.

Elezioni in Ungheria. BUDAPEST 14. (*C. B.*) Nell'ottavo distretto di Budapest spuntò eletto a deputato il secretario di stato Berzeviczy.

Il prestito bulgaro. VIENNA 14. (*C.B.*) Il risultato complessivo della sottoscrizione al prestito bulgaro è la quasi sestuplice sottoscrizione dell'importo emesso.

Scontro ferroviario. MILANO 24. (*n.p.*) Assicurasi essere avvenuto uno scontro ferroviario al bivio fuori Porta Romana; vi sarebbero cinque feriti. Mancano particolari.

L'„Influenza". CATANIA 14. (*n. p.*) L'*influenza* prende un carattere addirittura diffusivo.

NOVARA 14. (*n. p.*) L'*influenza* si estende rapidamente.

I „bonds" del Chilì. LIMA 14. (*C. B.*) E' finalmente regolata la questione delle pretese avanzate dai detentori dei *bonds* del Chilì. Le concessioni accordate ai detentori si calcolano a 2 milioni e 250 mila lire sterline.

Decesso. STOCCARDA 14. (*C. B.*) E' morto il primo predicatore il Corte Carlo Gerok.

Estrazioni. VIENNA 14. (*n. p.*) Biglietti serbi.

S. 3299	N. 9	vince	fr.	100,000
» 3299	» 11	»	»	10 000
» 4808	» 45	»	»	4,000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.24 tram. 4.30 Ogg. Ss. Paolo e Mauro. — Domani: S. Tiziano — Term. C. ore 7 ant. 3.5, 2 pom. 7.4. Alt. bar. 766.6. Alta marea 4.12 ant., 6.2 pom. Bassa marea: 11.27 a. 11.45 p.

Consiglio di città. Come abbiamo già accennato, domani sera il Consiglio della città si adunerà a seduta publica. Si tratteranno in essa i seguenti oggetti:

1. Lettura dei P. V. della XXIII. della XXIV seduta publica dell'anno 1889 e della I seduta publica dell'anno corr.
2. Comunicazione del dono fatto al Comune dal signor Carlo Ottavio Fontana della sua collezione di monete triestine.
3. Proposta delegatizia di onoranza a Giuseppe Revere.
4. Nomina delle commissioni elettorali per le elezioni suppletorie del IV e del II corpo elettorale di città.
5. Nomina dei curatori degli istituti scientifici, delle deputazioni delle scuole medie e della commissione di vigilanza per il civico Liceo feminile.
6. Nomina di due rappresentanti nella giunta scolastica della i. r. Scuola magistrale.
7. Nomina di un direttore generale di publica beneficenza.
8. Domanda di sanatoria al ramo Centrale, tit. III.
9. Domanda di sanatoria al ramo VII spese di manutenzione delle vie e strade inghiaiate.
10. detta detto al ramo stesso, vari titoli.
11. Domanda di sanatoria per spese diverse straordinarie al ramo istruzione.
12. Domanda di sanatoria al titolo civici giardini d'infanzia.
13. Domanda di sanatoria per libri ed oggetti didattici ad uso delle scuole popolari.
14. Comunicazione della Società degli Amici dell'infanzia circa assegno di vestiti e di scarpe a scolari poveri.
15. Comunicazione dell'appello del Comitato per la erezione di una VI.a chiesa parrocchiale.
16. Domanda di sanatoria per trasferimento della scuola superiore di commercio.
17. Domanda di credito suppletorio al ramo Beneficenza, locali ed arredamenti del manicomio.
18. detta detto al ramo stesso tit. III trovatelli in allevamento.
19 detta detto al ramo Polizia locale tit. X spese per la vaccinazione publica.
20. Proposta del comitato sanitario circa la nomina della presidenza del Collegio medico.
21. Relazione del comitato sanitario sulla domanda di contributo della Direzione dell'ospitale infantile.

Elargizioni al „Pro Patria". Alla direzione del gruppo locale *Pro Patria* pervennero a vantaggio del fondo sociale:

Dai signori Felice ed Enrico Vivante f. 15, in luogo d'una corona funebre, per onorare la memoria del sig. Giac. Gentilli.

Elargizioni varie. Il signor bar. Gius. de Morpurgo per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Gentilli ed in luogo di una corona, versava l'importo di f. 30 alla società degli Amici dell'Infanzia a favore delle „Colonie feriali".

— Alla Fraternità israelitica di mutuo soccorso „Maskil El Dal" pervennero pure in occasione della morte del signor Giacomo Gentilli: f. 25 dal signor Adolfo Zorkowitz per la sezione Orfani e vedove; f. 10 dal sig. Guglielmo Cavalieri. — Il signor Adolfo Zorkowitz rimise inoltre per la stessa occasione f. 25 per l'academia religiosa ed il signor Giacomo Zorkowitz f. 10 per la filiale dell'Alleanza Israelitica.

— Un anonimo ha rimesso per un'opera di beneficenza una cartella di rendita austriaca del valore nominale di f. 50 con tagliandi dal 1 o agosto 1890; il podestà destina l'importo a favore del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

— Altro anonimo, ad onorare la memoria della defunta sua madre, ha rimesso f. 100 per i poveri di Trieste ed il podestà ha assegnato l'importo alla „Previdenza."

— Il signor Guglielmo cav. Tarabochia trasmise alla Presidenza del Governo marittimo, in sostituzione di una ghirlanda funebre, allo scopo di onorare la memoria della signora Giulia Schroeder f. 25 a beneficio del pio fondo di marina.

Decesso. Annunciamo con sentito rammarico la morte di un nostro buon amico, il signor Alberto Levi, figlio del dott. Salomone e fratello del dott. Carlo, avvenuta iersera quasi improvvisamente.

Il sig. Alberto Levi era un egregio giovanotto di appena 32 anni, intelligentissimo, eccellente patriota e di modi sì gentili e cortesi che lo rendevano oltremodo simpatico. L'annuncio della sua fine prematura sarà quindi accolto con vivo dolore da tutti.

Se il compianto della generalità può riuscire di sollievo all'intenso dolore per la sua perdita, questo sollievo non mancherà di certo alla egregia famiglia del nostro amico.

Ferdinando Ullmann. Una cartolina da Roma c'informa che il Consiglio di ministri, dietro proposta di Crispi, deliberò di concedere al signor Ferdinando Ullmann, nostro concittadino, testè bandito dagli stati austriaci, l'appalto di un magazzino per la rivendita all'ingrosso di Regie privative. E' un'impresa lucrosissima, che permette all'Ullmann di vivere agiatamente assieme alla sua famiglia.

Prestito bulgaro. Rileviamo che la sottoscrizione al prestito ipotecario bulgaro presso la spett. Banca Commerciale triestina ebbe un brillante risultato. Furono firmati circa franchi 2 000 000 per la maggior parte da capitalisti privati.

Un posto di medico è in concorso a Pisino. L'emolumento annuo è di f. 1200, indennizzo di spese di vettura e competenze di legge per altre prestazioni. Contratto per tre anni. Tempo per concorrere tutto il mese corrente.

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani della Traun abbiamo ricevuto dai signori: Emilio Pontoni f. 2, Giovanni Sarini f. 1. G. V. f. 2. Laura F. f. 2, Argia, Mercede e Umberto f. 3 sig.a M. N. f. 2 B. C. f. 5. Assieme f. 17. Offerte precedenti f. 68 30. Totale f. 85.30, più alcuni effetti di vestiario.

Un maestro dirigente processato. Di questo interessante processo che ebbe termine ieri abbiamo a suo tempo dato un sunto, ma però troppo fuggevole perchè i lettori si potessero formare un concetto esatto delle cose e del carattere delle persone che vi ebbero parte. Oggi quindi riassumeremo i fatti un po' più dettagliatamente.

Quando il signor Francesco Marinaz fu nominato maestro dirigente della scuola di Rena nuova ed ebbe ad assumerne l'ufficio, il maestro Marco Apollonio, il noto ex-presidente dell'*Unione Operaia*, si fece replicatamente a lagnarsi secolui di essere perseguitato e danneggiato da lunga pezza dalle autorità comunali, le quali ritenendolo autore o fautore di azioni incompatibili nella persona di un publico docente, gli negavano gli aumenti quinquennali. In ciò dire l'Apollonio faceva delle velate allusioni personali, lasciando comprendere esistervi ben altri individui più deleteri e pericolosi che procuravano dispiaceri alle autorità civiche, senza che questi venissero molestati in modo alcuno.

Il dirigente rispondeva che chi attende a compiere il proprio dovere scrupolosamente non fa che operar bene; ch'egli era venuto lì per fare il dirigente della scuola e non il giudice inquirente e che quindi non poteva ingerirsi in quelle querimonie; che però se il maestro Apollonio riteneva di essere in regola colla propria coscienza gli restava libero di giustificarsi sia a voce che in iscritto presso chi meglio credesse.

Per alcuni mesi le cose rimasero a questo punto, quando, nel gennaio dell'anno scorso l'Apollonio consegnò al sig. Marinaz una lettera nella quale lo scrivente si scagionava dall'accusa di aver messo ostacoli alla conferma del signor Mariotti a dirigente della civica scuola di Rena nuova e diceva anzi di aver procurato in tutti i modi di mettere in buona vista il Mariotti presso le autorità governative, colle quali egli conservava qualche relazione, ma invano, perchè altra persona aveva intrigato contro il Mariotti.

„E questa persona — continua la lettera — è appunto il maestro Beltramini. „Da sicure informazioni attinte da me „presso persone competenti, ho rilevato „tutte le mene adoperate dal Beltramini, „per impedire la conferma della nomina del „Mariotti.

„Il Beltramini alcuni giorni prima della „nomina del Mariotti, si è portato dal „commissario di Polizia signor Budin, ed „al detto Budin comunicò che il Municipio avrebbe certamente nominato il Ma„riotti quale dirigente, e che l'Autorità „governativa non doveva approvare la no„mina di un maestro conosciutissimo per „le sue idee ultra irredentiste. Il signor „Budin allora disse al Beltramini che se „egli poteva addurre fatti per comprovare „questo suo asserto, scrivesse a lui che „poi egli si incaricherebbe di portarli a „conoscenza delle rispettive autorità."

Qui la lettera dice che il Beltramini scrisse, durante l'ora d'istruzione, un rapporto alla Polizia nella quale egli incolpava il Mariotti: „1) d'aver mancato di „rispetto alla Maestà Sovrana, perchè egli „quale direttore della Società Operaia, piut„tosto che presentarsi a fare atto d'omag„gio all'imperatore, si dimise dalla carica „che occupava presso la Società; 2) d'aver „dato alla Società Pedagogica-didattica, „della quale il Mariotti è presidente, un „indirizzo ultra irredentista. Ed in prova „citava l'accoglienza festosa fatta dalla So„cietà allo scrittore italiano de Amicis „ecc., e di aver colto ogni occasione onde „far votare e deliberare atti d'indole con„traria al governo ed alle sue idee. Incol„pava il Mariotti di aver fatto della So„cietà una agenzia elettorale per le Ele„zioni Municipali: 3) segnalava il Ma„riotti quale un attivissimo agitatore per „il Progresso nelle Elezioni Municipali, „ecc. e c.

La lettera dice che in seguito a tale rapporto che il commissario Budin consegnò al direttore di Polizia e questi al Luogotenente, fu deciso di non approvare la nomina del Mariotti ancor prima che questa nomina avvenisse. E continua col dire che il Beltramini si era impegnato di agitare nelle allora future elezioni contro il Progresso istigando i maestri e in caso di non riuscita di prendere nota dei loro sentimenti onde riferirne all'autorità.

Il signor Marinaz, ricevuta questa lettera, ne prese cognizione, poi la chiuse nel suo cassetto senza dir verbo ad alcuno della medesima.

Ignorasi da qual parte, il Beltramini venne a cognizione della lettera dell'Apollonio e delle gravi accuse in essa contenute, perciò si rivolse al sig. Marinaz per spiegazioni. Avendo dal Marinaz ottenuto una risposta evasiva, procurò indurre lo Apollonio ad una ritrattazione scritta che quest'ultimo erasi quasi indotto a fare.

Intanto la cosa avendo assunto un certo carattere di publicità, fu dall'autorità civica aperta una inchiesta.

Il sig. Marinaz che sino allora aveva tenuto la lettera nel suo cassetto senza farne alcun uso, considerandola una comunicazione privata, si trovò indotto a depositarla presso l'autorità e ne espose la storia come l'abbiamo esposta noi, escludendo recisamente di averne in un modo qualunque provocato l'estesa perchè alieno per carattere dal ricorrere a mezzi indelicati per questioni qualsiansi e tanto più per fini d'indole abietta, da cui rifuggiva.

Il maestro Apollonio chiamato pure a deporre, fece una deposizione alquanto ambigua; tuttavia non sostenne che la lettera gli fosse stata estorta. Disse che aveva avuto quelle informazioni da persone degne di fede, che però non poteva proprio garantire. L'autorità civica passò gli atti alla Luogotenenza e quivi l'Apollonio disdisse quanto ebbe a deporre al Magistrato, dicendo che colà depose in favore del Marinaz per paura di tirarsi addosso le ire dei progressisti, i quali perseguitano le persone devote alla causa del governo.

Il maestro Beltramini volendo lavarsi dalla macchia che gli restava addosso per le accuse contenute nella lettera piucitata, sporse querela di lesion d'onore e contro l'autore della stessa maestro Apollonio e contro il dirigente Marinaz, ch'egli accusava di avere diffuso tali accuse.

Un primo dibattimento venne tenuto un mese addietro e in quello il Beltramini dichiarava di recedere in confronto dello Apollonio, mantenendo l'accusa contro il solo Marinaz. Così l'Apollonio da accusato diventò testimonio e allora deviando dalle precedenti dichiarazioni, disse che aveva scritto quella lettera per suggestione del Marinaz stesso. Il dibattimento allora venne prorogato, avendo le parti chiesto venisse data lettura della lettera, la quale giaceva in atti presso la Luogotenenza.

Ieri il dibattimento venne ripreso e chiuso. Il Beltramini era assistito dal sig. R. Camber; il sig. Marinaz era rappresentato dall'avv. dott. Ricchetti. Fu data lettura della anteriore deposizione dell'accusato Marinaz, la quale consonava con quanto fu esposto più sopra e colla deposizione fatta al Magistrato, cioè che il Marinaz non ebbe in modo alcuno ad estorcere la lettera all'Apollonio, ma che questi la scrisse spontaneamente al solo intento d'ingraziarsi l'autorità civica e così ottenere l'agognato quinquennio.

L'Apollonio — il quale in seguito al ritiro dell'accusa in suo confronto si convertiva da accusato in testimonio — depose che la lettera gli era stata chiesta replicatamente dal Marinaz e gli argomenti in essa svolti suggeriti un po' per volta dallo stesso.

Il giudice dott. Sauzin gli osservò severamente che le sue deposizioni sono andate modificandosi sempre a seconda della autorità presso la quale egli deponeva ed evidentemente secondo che l'interesse gli suggeriva e che tale contegno era degno di riprovazione, come riprovazione merita la sua condotta in tutta la faccenda.

Viene sentito il testimonio maestro Francesco Feriancich, la cui deposizione riesce inconferente; tale pure riesce quella di altri testimoni.

Parla quindi il patrocinatore Camber, il quale riassumendo le risultanze processuali ritiene provata l'accusa e chiede la condanna del querelato.

Ha quindi la parola l'avv. Ricchetti difensore del Marinaz.

LA BELLA NANTESE
Romanzo

di A. MATTHEY (Arturo Arnould) 64)

Baudry alzò la testa.

— Di chi è questa barca? — chiese al ragazzo.

— Non lo so, signore, sono due giorni che lavoro in questo campo, ma la barca l'ho veduta soltanto questa mattina.

— Non c'era ieri?

— No; l'ho notata subito, stamane.

Baudry si frugò in tasca, prese una moneta e la diede al ragazzo, dicendogli:

— Grazie, mio caro; ora puoi rimetterti al tuo lavoro.

— Sempre ai vostri comandi, signore — disse il contadinello, e raggiante di gioia, ritornò al suo lavoro.

Ma volgendosi indietro non fu poco sorpreso di vedere il suo donatore curvo, immobile, sull'arena.

Baudry vi aveva scorto alcune orme e sceso delicatamente dal battello cominciò ad esaminarle con la massima attenzione.

— Qui sono sbarcate due persone — disse egli fra sè — un uomo ed una donna; ecco le impronte dei piedi dell'uomo più profonde e più larghe. Costui non è un marinaio. I marinai non portano stivaletti con tacchi tanto alti. Hanno fatto dei buchi nel terreno... Ed ecco le orme della donna.

Si vedevano infatti perfettamente riconoscibili le impronte d'uno stivalino feminile.

— Sono gli assassini; ne son certo. Ah! se potessi seguire queste tracce.

Ma l'arena della spiaggia si andava ricoprendo, quanto più si discostava dalla corrente, di vegetazione ed era impossibile distinguere le tracce del passaggio.

Baudry ritornò al punto ove era sbarcato. Cavò di tasca un foglio di carta, lo adattò successivamente sulle impronte meglio marcate dell'uomo e su quelle della donna e le riprodusse col lapis.

Quindi risalì nella barca.

— M'impadronirò intanto della barca — diss'egli afferrando i remi e spingendola al largo.

Mentre vogava esaminava attentamente le sponde da una parte e dall'altra, dello stretto braccio del fiume. A un tratto cessò di vogare. Fermo tra le erbe, in un punto ove l'aqua era più bassa, scorse un oggetto. Vi si avvicinò.

Era un paniere di giunchi, i cui orli sopravanzavano dall'aqua.

— Che cosa è questo? — disse egli, spingendovi contro la barca.

E lasciati i remi, afferrò il paniere e lo trasse dall'aqua.

— Una culla! una culla! — disse trasalendo. — Una culla col suo piccolo materasso! Il doganiere mi ha detto d'aver sentito piangere un bambino... Questa è la culla del bambino che si trovava nella barca del signor Renauld... Che l'abbiano affogato...

Baudry depose la culla nella barca.

— Qual mistero si nasconde in tutto ciò? Dov'è andato il lenzuolo... la coperta?... Bisogna trovar tutto... forse troverò anche il cadavere...

E Baudry ricominciò a percorrere lentamente il fiume. Ma le aque, in quella stagione, erano fangose, e non potè scoprire altro: quindi ridiscese lungo il braccio del Permil.

— Non trovo altro — diss'egli — però non ho perduto il mio tempo.

Entrò quindi nel ramo principale della Loira e facendo forza di remi, venne a prender terra alla banchina della Fossa, in faccia all'edifizio della dogana, ove, come è noto, era amarrata la barca nella quale era stato trovato Renato immerso nel proprio sangue.

Sulla banchina si era affollata molta gente. I varii gruppi discutevano vivamente il fatto nella notte.

Una persona che si trovava in mezzo ad uno di questi gruppi, guardando nel fiume, ad un tratto gridò:

— Ecco la mia barca; per Dio!

Baudry intese, alzò la testa e continuò a vogare per accostarsi a terra.

— Dove hai preso la mia barca, briccone? — gridò il proprietario spingendo fino all'estremità della banchina, senza riconoscere l'agente.

— E' vostra? — gli domandò Baudry senza scomporsi.

L'uomo riconobbe allora l'agente.

— Scusate, signor Baudry — disse il proprietario della barca, tutto confuso — non vi avevo conosciuto... Questa notte, senza dirmi nulla, qualcuno si è impadronito della mia barca... guardate, ha il numero 740.

Infatti la barca portava quel numero.

(Continua

Esordisce col rilevare che il dibattimento benchè tenuto contro il solo Francesco Marinaz è stato invece in realtà tenuto al confronto di Marco Apollonio al quale nulla ha giovato la recessione dalla accusa, che è stata ispirata al querelante da motivi evidenti di opportunità processuale. Accenna che è doloroso per la difesa la quale è solita di soccorrere i più abbietti, di dover attaccare chicchessia, ma in questo caso dal momento che il querelante fonda l'accusa sulle deposizioni dell'Apollonio, la difesa deve rammentare al giudice tutte quelle circostanze che tolgono ogni credibilità alle asserzioni di lui.

Passa in rivista le continue contraddizioni in cui è incorso l'Apollonio, le dichiarazioni contraddittorie fatte al Magistrato, nella lettera diretta alla Luogotenenza e all'odierno dibattimento, l'assoluta mancanza di carattere che ne è risultata, tanto più deplorevole in chi deve non solo istruire ma educare.

La pretesa seduzione dell'Apollonio a scrivere la lettera 11 gennaio 89 non è comprovata nè logicamente ammissibile, il fatto sarebbe in ogni caso prescritto e non costituirebbe alcun reato.

La produzione della lettera al Magistrato, quale autorità scolastica, dopo che il Beltramini aveva provocata l'inchiesta, era un atto doveroso per il Marinaz che non era mosso da intenzione di offendere, ma di giustificarsi; quindi anche questo fatto non costituisce il reato di offesa all'onore (§ 491.

Conchiude deplorando che a questa causa così infondata siasi data dal querelante una importanza e una mole tanto sproporzionata, tanto più che ne è emerso la poca rispettabilità di persone che per rispettabilità dovrebbero eccellere.

Il rappresentante del querelante, dottor Camber, replicando ammette che a lui pure il contegno dell'Apollonio fa disgustosa impressione e dice che non ne ha parlato più diffusamente perchè il proverbio insegna di non toccare le cose che insudiciano; volle però far emergere che anche il contegno del Marinaz di tenere cioè quello scritto per tanti mesi presso di sè senza farne cenno al Beltramini di cui si diceva amico, non è lodevole.

L'avv. Ricchetti rinunzia ad ulteriori deduzioni facendo tesoro del proverbio citato dal suo contraddittore e chiede l'assoluzione del Marinaz.

Il giudice basandosi sul fatto che non riuscì provato la lettera essere stata estorta e che d'altronde l'accusato non aveva fatto della medesima uso alcuno, pronuncia sentenza di assoluzione.

Il querelante Beltramini dichiara d'appellarsi per nullità.

In mare. Il bark a. u. *Obilic* cap. Chersanaz, proveniente da Wilmington, arrivò felicemente ai 13 corr. a Londra.

Il bark a. u. *Dussan* carico di rotaie, poggiò a Tolone ai 5 corr. con via d'aqua. Il carico sarà trasportato a Torre Annunziata, luogo di destinazione, da altro bastimento.

Teatro Comunale. La *Gioconda* venne ieri a sera sospesa per la terza o quarta volta.

E' inutile, a parer nostro, che l'impresa annunci lo spettacolo alla mattina e lo faccia sospendere alla sera; cosa che disturba non poco buona parte del publico, la quale dopo le ore d'ufficio si reca a teatro e lo trova con tanto di catenaccio.

Speriamo che la sig.a Pantaleoni la quale sta pagando il suo tributo all'*influenza*, potrà rimettersi tra qualche giorno e presentarsi nella parte titolare della *Gioconda* ma sino a tanto che non si ha la *sicurezza* che stia bene e possa cantare la sera, la impresa non dovrebbe lanciare gli avvisi.

Constatiamo che l'impresa ci ha inviato ieri la copia della dichiarazione del medico del teatro dott. Castiglioni, nella quale si constata che la sig.a Romilda Pantaleoni è affetta da *influenza*.

Politeama Rossetti. Il primo veglione datosi questa notte al Politeama Rossetti, pareva al suo cominciare non dovesse riuscire troppo animato. La cosa cambiò d'aspetto dopo la mezzanotte, nella qual ora incominciarono ad affluire la gente e le maschere in buon numero. Ve n'erano molte di eleganti fra le quali uno *Pschutt* e un *Amore*, una giunonica *Mille ed una notte*, un grazioso *Sole*, una *Carmen* ed un *Torero*; seguivano una *Pescatrice*, una *Europa*, una gentile *Mignon* ed altre non meno belle ed eleganti. Fra gli uomini, oltre il *Torero*, c'era un *bambinone* dalle orecchie lunghe recante un cartello, sul quale era classificato con la patente d'asino.

Il primo premio toccò allo *Pschutt* il cui costume esce dalla sartoria di via del Toro N. 14, il secondo all'*Amore*.

Teatro Filodramatico. Il teatro iersera faceva credere d'essere in un giorno di festa, tanta era la gente intervenuta; Lo spettacolo, assai brillante, sodisfece lo elegante publico, che si divertì moltissimo, in ispecie nella comedia di Ottolenghi *La Pretura*, che ebbe anche iersera una esecuzione perfetta. Zago della parte di *Pepi Canal* ne fa una vera miniatura.

Barba Andrea e *La lotteria de Vienna* completarono lo spettacolo, procurando applausi a tutti gli artisti. Ammirate la Foscari e l'orchestra per i suoi pezzi concertati.

Venerdì avrà luogo la beneficiata di Emilio Zago. Si rappresenterà *Sior Gaetanin in zerca de mugier*.

Si sta studiando *Camere ammobigliate*, che, a quanto si dice, ridotta in veneziano acquista molto.

E' morto l'altra sera, alle 10 e mezzo, all'ospedale, quel vecchio giornaliero che nel deposito di legnami del sig. Bruna in via Cecilia, era caduto disgraziatamente, come narrammo ieri, da un'altezza di circa 10 metri. Il suo nome esatto è Giuseppe Steckel, non Sigon, come fu stampato ieri.

Piccolo incendio. L'inquilino del quartiere al primo piano della casa N. 1 di via Dogana, ove avvenne il *Piccolo incendio* da noi annunziato nel numero di domenica 12 corr., ci prega di rettificare la notizia nel senso che il danno non fu irrilevante, perchè invece andarono distrutti e danneggiati effetti di vestiario e mobili per l'ammontare di f. 241. che, previa constatazione, venne tosto liquidato e pagato dalla Società assicuratrice.

Epilessia. Un individuo sui 35 anni, ieri, in via del Torrente, fu colto da un assalto epilettico; mediante vettura lo si accompagnò all'ospedale, ove fu ricoverato nel quarto riparimento.

Durante il lavoro. Alle 5 e mezzo pom. di ieri, un facchino della ditta Parisi, in via di Miramar, cadde da una stiva di sacchi, riportando una contusione al braccio destro. Venne medicato nella farmacia Rivasini, in piazza della Stazione.

Influenzati e non influenzati. — Che vuoi farci? l'influenza è un'epidemia generale e chi meno crede d'esserne colpito, ne risente sul più bello i malefici effetti.

Con l'influenza nell'aria si è nervosi, biliosi, irrequeti, e se non lo credi domandalo un po' a quel marinaio Giorgio V. d'anni 34, da Pirano, occupato a bordo del pielego austro-ungarico *Buon amico*, ancorato al Molo Sartorio, il quale l'altra notte, in un accesso di influenza rientrata, se la prese col proprio padrone Simone Vidali, d'anni 54 e lo percosse brutalmente a pugni e calci, in modo da cagionargli alcune contusioni alla schiena.

— Un'influenza in tutta regola questa che conduce alla ribellione contro i superiori! E la conclusione.

— Un'altra influenza... quella delle guardie, le quali condussero il brutale agli arresti.

— Non sarà stata mica influenza però quella malattia da cui era colpito ieri notte in piazza della Barriera vecchia, quel tizio a nome Francesco S. giornaliero, di anni 24, di Trieste, che venne accompagnato dalle guardie all'ispettorato di Androna del Moro?

— Eh potrebbe darsi!... Infatti i sintomi corrisponderebbero: giramenti di testa, debolezza di gambe, occhio semispento, volto febricitante...

— Eppure, non era che una sbornia! Malattia anche questa...

— Però di minor durata dell'influenza.

— Dalla quale sai tu chi fu tanto fortunato d'andare assente?

— Chi mai?

— Tre individui: certi Antonio D. di anni 26, bracciante, Giuseppe D. d'anni 25, fabro ed Antonio M. d'anni 20, facchino, i quali, nonostante questi tempi morbosi avevano l'altra sera un appetito formidabile, e muniti del medesimo si recarono in un'osteria di via del Pozzo bianco, ove mangiarono e bevvero allegramente. Giunto però il momento fatale, tutta l'influenza... dell'oste non valse a persuaderli di pagare lo scotto, per cui le guardie condussero i tre in...influenzati in buiosa.

— Colà si trovarono però con uno che aveva una gran paura dell'influenza ed a porre ogni cura per preservarsi dalla fatale malattia s'era procurato (non importa il modo) alcuni effetti di vestiario per potersi coprire per bene.

— E costui sarebbe?

— Il facchino Antonio P. d'anni 26, da Canale. Le guardie naturalmente non gli menarono buona la scusa dell'influenza dominante e per il momento gli dissero che di dominante non c'erano che loro. Tanto vero che lo condussero in *domo... Petri.*

In Pretura. Iermattina fu ripreso il dibattimento contro il muratore Giovanni Millich d'anni 19, ch'era stato sospeso ierlaltro per ulteriori rilievi e del quale abbiamo dato la relazione nel numero di ieri.

Le risultanze furono sfavorevoli all'accusato, il quale fu ritenuto colpevole di tutti i furticelli addebitatigli dall'accusa e condannato a 2 settimane d'arresto.

Comperando castagne. Giorni or sono alla riva della Sanità mentre un marittimo era intento a comperare delle caldarroste, venne derubato del portamonete contenente l'importo di 12.63.

Ierinotte l'autore di questo furto venne arrestato dagli agenti di polizia in un'osteria di città vecchia, nella persona del facchino avventizio Vittorio P., d'anni 21, da Trieste.

Sotto una ruota. Pietro Boncina, d'anni 52, abitante in via Molino a vento N. 4, ieri, mentre accompagnava per via un carro carico di sacchi di gomma, per propria inavvertenza scivolò col piede destro sotto una ruota, in modo da riportare una grave lacerazione ed una contusione; ciò che l'obligò a ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Caduto da una scala. Nella campagna sita al N. 24 di via di Romagna, certo Giuseppe Stiuka, d'anni 42, cadde da una scala su cui era salito e si fratturò il braccio destro. All'ospedale venne accolto nel quarto ripartimento.

I giuochi dei bimbi. Ieri mattina un bambino di quattro anni, abitante in Chiarbola superiore, per una delle solite manie dei bimbi, si cacciò un fagiuolo nel naso. Glielo estrasse il sig. Mizzan, nella farmacia di S. Giacomo in Monte.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 5 gennaio a tutto sabato 11 gennaio — Numero dei morti: maschi 84, femine 71; totale 155. — Età dei morti: 0—1 anni 28, 1—5 anni 30, 5—20 anni 9, 20—30 anni 14, 30—40 anni 7, 40—60 anni 31, 60—80 anni 31, oltre gli 80 anni 4, ignota 1.

Cause dei decessi: morbillo 2, difterite e croup 1, pertosse 2, febre tifoidea 1, altre infezioni 4, tisi polmonare 23, pleuro pneumonite e bronchite 42, enterite 2, apoplessia 4, altre malattie 73, accidentali 1.

Settimana corrispondente nel 1888 morti 95=31.24 per ogni 1000 abitanti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli s. 5. Pasta in brodo s. 5, Manzo con crauti soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 8.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1300.

Ogni giorno una. Di quasi attualità. Nei primi giorni dell'anno un provinciale va a farsi tagliare i capelli da uno dei principali parrucchieri della città. Appena servito, si avvicina al bacile nel quale gli avventori depongono la mancia nel capo d'anno e si prepara a versarvi 10 soldi; ma vedendo che nel bacile non ci sono che banconote da uno e da cinque fiorini:

— Vedo — dice — che dieci soldi sarebbero veramente pochi.

E intascando la moneta esce dalla bottega.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO Compagnia veneziana Zago Privato. (Ore 8) «Un campanuolo ai bagni del Lido» - «Lassè star le serve».
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte

Francoforte 14 Credit 231.87 Staatsbahn 199.50, Lombarde 120.25 Ferma.

Parigi 14 Boulevard. 87.37 93.47 536.87 87.40. Calma

BORSA DI TRIESTE del 14 corr. Berlino chiude più debole, da 182, siamo 181.60, poi 181.40. Rubli 227 1/2. - Vienna serale esordisce 828 5/8, chiude 323 3/4, Rend. deboli 83.10, 99.15 e 101.80, Banche locali 252 1/4 e 137.40, Lander 231.70. Turchi 31 1/2. Da Parigi chiusa debole, 93.47 e qui, prezzi nominali 91 1/4-3/8.

LISTINO. Nap. 9.32 a 9.53. Zecc. 5.47 a 5.49 Lire sterline 11.75 a 11.77. Lire turche 10.60 e 10.62. Londra 117.65 a 118.—. Francia 46.50 a 46.69 Italia 46.15 a 46.30. Banconote italiane 46.15 a 46.25. Banconote germaniche 57.55 a 57.65 Rendita austriaca in carta 88.10 a 88.30. Rendita ungh. in oro 4 0/0 101.75 a 102.— detta in carta 5 0/0 99.35 a 99.55. Credit 324. 0 a 327.50. Rendita italiana 93 1/16 a 93 9/16 Croce rossa ital. 15.50 a 15.75. Lotti turchi 38.25 a 38.50. Serbi 3 0/0 35.25 a 35.75 Serbi nuovi 5.70 a 5.90.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

ANTONIO FONN
II. Macchinista del Lloyd A. U.

dopo breve e penosa malattia spirava oggi alle ore 6 pom.

La desolatissima madre Giovanna, unitamente ai fratelli Giuseppe, Candido e Luigi, le sorelle Emilia, Amalia, Anna, Pia, e Maria, il cognato Oscar Schumann e la cognata Olga nata Maserati, partecipano il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della salma avrà luogo giovedì 16 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 16 Via Rossetti.

Trieste 14 Gennaio 1890.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

†

FRANCESCA DREOS

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 6 ant munita dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie Dreos e Huber a nome pure di tutti i congiunti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Gennaio 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.